

# SITUAZIONE DEMOGRAFICA

## SITUAZIONE DEMOGRAFICA IN ITALIA

Nel corso del secolo appena trascorso, nei paesi industrializzati si è registrato un considerevole invecchiamento della popolazione.

Questo fenomeno, ovviamente, ha interessato anche il nostro paese che, dopo il Giappone, vanta il tasso di invecchiamento più alto del pianeta.

Secondo le statistiche, mentre nel 1950 il numero dei cittadini di età compresa tra 0 e 19 anni costituiva il 33.6% dell'intera popolazione, nel 2000 esso rappresentava soltanto il 19.6%.

Al contrario la percentuale degli ultrasessantenni, che nel 1950 era del 17.6, nel 2000 era salita al 24.2 dell'intera popolazione.

I demografi, sulla base di calcoli attuariali, considerando costanti i tassi attuali di natalità, mortalità e flussi migratori, prevedono per il 2020 una ulteriore diminuzione dei giovani al 17.6% ed una ulteriore crescita degli anziani al 30.6%.

Particolarmente significativo è l'aumento dei grandi longevi, vale a dire dei cittadini che hanno superato l'ottantesimo anno di età.

Se nel 1950 essi costituivano il 3.5% della popolazione, nel 2000 questa percentuale è salita al 4.12% e si prevede nel 2020 un ulteriore importante incremento al 7.86%.

Ancor più significativi appaiono questi dati considerando i numeri assoluti che indicano un incremento da 1.728.000 a 2.389.000 a 4.562.000. Il dato demografico relativo all'aumento degli ultraottantenni riveste notevole importanza sotto il profilo socio-sanitario poiché, come vedremo meglio in seguito, ad età sempre più avanzate corrispondono problematiche assistenziali sempre più complesse.

L'invecchiamento della popolazione si è ovviamente accompagnato con un aumento della durata media della vita. Essa dal 1950 ad oggi è passata da 66 anni a 79,3 anni.

Il guadagno medio è stato pertanto di 2.5 anni per ogni decennio.

## CAUSE DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

Le cause di tali profonde trasformazioni demografiche nella popolazione italiana vanno ricondotte da un lato ad una forte riduzione del tasso di fecondità (il più basso al mondo: 1,25 figli per donna), dall'altro al considerevole aumento del tasso di invecchiamento.

Quest'ultimo è dovuto a molteplici fattori quali:

- Il miglioramento delle condizioni economiche e sociali, che hanno comportato una alimentazione più ricca e completa, situazioni abitative più idonee, condizioni di lavoro meno usuranti e stili di vita più sani;
- La maggiore efficacia delle misure di prevenzione
- I progressi nella diagnosi e cura delle malattie

## SPERANZA DI VITA

Introduciamo a questo punto le definizioni di alcuni indici demografici.

Con il termine **speranza di vita** si intende il numero medio di anni che ancora rimangono da vivere per gli appartenenti ad una determinata classe di età.

Attualmente una donna di 65 anni ha una speranza di vita di 19 anni, mentre un uomo di 65 anni ha una speranza di vita di 13 anni.

Pertanto un elemento che caratterizza l'invecchiamento della popolazione è che **la vita media delle donne è maggiore di quella degli uomini**.

I fattori responsabili della maggiore aspettativa di vita della donna non sono del tutto noti: si ipotizza l'intervento di probabili fattori genetici, della azione protettiva antiaterogena degli estrogeni (almeno fino alla menopausa) e della minore esposizione a fattori di rischio (fumo, alcol, ecc.) o noxae ambientali.

La più precoce mortalità degli uomini sarebbe attribuibile, oltre che a fattori biologici, anche a fattori socio-economici. Infatti, alcune cause di morte sono più frequenti nel sesso maschile (ad es. incidenti stradali, cardiovascolopatie, ecc.) e sono legate a specifici fattori di rischio, quali l'alimentazione, le abitudini di vita, l'attività lavorativa, lo stress, ecc.

Il livellamento dei ruoli sociali tra i due sessi potrà avere, pertanto, in futuro, una qualche influenza sull'attuale diversa durata della vita tra uomini e donne.

### **INDICE DI VECCHIAIA**

Con il termine **indice di vecchiaia** si intende il rapporto percentuale tra la popolazione in età uguale o superiore a 65 anni e quella di età inferiore a 15 anni; un indice di vecchiaia relativamente basso indica una elevata natalità ed una ridotta percentuale delle classi di età avanzate; al contrario un alto indice come quello italiano (106%) indica una maggiore percentuale di soggetti anziani rispetto alla quota giovanile della popolazione.

### **INDICE DI DIPENDENZA**

Con il termine **indice di dipendenza** si intende il rapporto percentuale tra la popolazione in età uguale o superiore a 60 anni e la popolazione di età compresa tra 20 e 59 anni.

Questo indice rappresenta il rapporto tra i cittadini che si trovano in piena attività lavorativa rispetto ai pensionati ed è indicativo del peso economico che una nazione con una elevata percentuale di anziani deve sostenere per la spesa previdenziale.

### **CONSEGUENZE DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA**

L'invecchiamento della popolazione ha (ed avrà ancor più nel futuro) conseguenze rilevanti di ordine sociale e sanitario.

Dal punto di vista sociale devono essere segnalate:

- la forte crescita del segmento di popolazione più bisognoso di assistenza (ultra ottantenni);
- le variazioni strutturali delle famiglie con riduzione delle persone valide ed aumento del numero dei vecchi;
- la impossibilità della famiglia a sostenere il ruolo attuale di essere il più importante punto di riferimento per la cura e l'assistenza dell'anziano;
- la riduzione e l'intenso invecchiamento della popolazione in età lavorativa;
- la ridotta produzione di beni e servizi;
- in ultima analisi, la riduzione delle capacità produttive e della competitività internazionale del paese.

E' naturale che questa prospettiva certamente non favorevole deve essere contrastata fin da oggi, incentivando la natalità con provvedimenti a favore delle coppie e delle giovani madri e favorendo, in termini razionali, i flussi migratori e la convivenza ed integrazione tra i popoli.

### **CARATTERISTICHE DEL PAZIENTE GERIATRICO**

Dal punto di vista sanitario è prevedibile un considerevole aumento dei pazienti geriatrici, in cui spesso coesistono patologie a carattere cronico, tra loro associate, la riduzione o perdita della autosufficienza, problemi cognitivi ed affettivi e precarie condizioni socio-ambientali.

Come vedremo, ciò comporta un forte aumento del carico assistenziale socio-sanitario e la necessità di una opportuna diversificazione dei servizi offerti dal SSN.